Anno VII° — N. 117 | Udine, Sabato-Domenica 24-25 Maggio 1884. | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

CHE SIGNIFICA LA PAROLA "ILARITÀ„

NEI RESOCONTI PARLAMENTARI

Spesso i nostri lettori nel leggere gli atti parlamentari si saranno imbattuti nella postilla dello stenografo, segnante: *ilarità*. Epperò torna opportuna la interpretazione che una vecchia volpe dà a questa parola.

Il principe di Bismarck nella seduta del Reichstag, 9 maggio, parlando dell'attentato commesso sulla sua persona si espresse in questi termini:

" Ier l'altro si compivano appunto 18 anni dall'attentato di Blind. Costui non apparteneva in alcun modo alla classe operaia; era un uomo istruito, uno studente; ed era il recipiente ove fermentava la teoria del partito progressista di combattimento relativamente a quel miserabile ministro, quale oggi sta alla vostra presenza e che allora voleva precipitare la Germania nei vortici della guerra ed a cui non si doveva accordare nemmeno un quattrino. Questa teoria del partito progressista prussiano al *Landtag* prima del 1866 si era depositata e cristallizzata nell'animo di Blind.

" Chi viveva allora ed ha studiato con attenzione quale effetto producesse quel fatto, avrà avuto campo di vedere, come tutti i giornali progressisti di quel tempo prendessero, dopo l'attentato, la difesa di Blind, e non potessero darsi pace che io non mi fossi lasciato uccidere. Oh la moralità progressista! Essi mi rimproverarono di portare una corazza di acciaio (fossi pur tanto robusto da poterla sopportare!) e le caricature ingiuriose relative all'attentato vennero esposte a tutte le vetrine, colla piena tolleranza della polizia. Leggendo oggi i giornali progressisti di quell'epoca, giornali che esistono ancora, e guardando le caricature che allora vennero esposte nelle vetrine, ognuno deve farsi il concetto, che io mi feci allora, e cioè che la moltitudine degli impiegati subalterni di polizia e forse anche alcuni dei superiori stavano più dalla parte di Blind che dalla mia. „

A questo punto del discorso del Gran Cancelliere gli atti del Parlamento germanico segnano: *ilarità a sinistra*. Dovea essere quello un riso simulato, ed a denti stretti, venendo a mostrarsi la complicità dei poliziotti coi progressisti. Comunque fosse, Bismarck se ne accorse e scaltrito nelle arti parlamentari così irruppe:

" Sì, miei signori, voi ridete di bel nuovo; ma lo fate perchè nel resoconto si possa leggere fra parentesi: *(Risa)*. Io prego quel signore là, che ride, a voler piuttosto dire il suo nome affinchè si possa stampare: *Risa del signor Deputato tal dei tali* e così si possa sapere qual significato abbia questo riso. — Ho detto che voi ridete perchè le vostre risa vengano notate nel resoconto, affinchè venga diminuita l'importanza e la serietà di ciò che io qui dico. Questa è l'ultima arma di coloro cui manca ogni ragione ed ogni potenza a rispondere. Allora si ride banalmente *(il testo ha un'espressione analoga ma per noi intraducibile)*. Banale dico quel riso, che si riferisce a cosa che non si arriva a comprendere. Tutti voi siete abbastanza istruiti nel classicismo per comprendere questo vocabolo ed io faccio voti che questa banalità venga bandita dalla nostra società educata, che quando non si hanno buone ragioni per replicare non si cerchi di sostituire ad esse sghignazzamenti inarticolati „.

Quindi conchiuse:

" Fate come faccio *io*. Quando sono solo e penso a voi allora faccio anch'io delle risate *involontarie*; ma qui *me ne sto serio*. „

Così l'astuto politico, sperimentato nel maneggio dei pubblici negozii, profondo conoscitore degli intrighi parlamentari. Sovente volte nelle discussioni della Camera italiana e, con maggior meraviglia, anche in quelle del grave Senato, le più astruse ed interessanti quistioni si dissimulano, si dibattono, si decidono fra le barzellette e le risate.

La ilarità è stata largamente usufruita pel trionfo di tante leggi contro la coscienza, la libertà, la giustizia. Se mai qualche grido cattolico si alzò nella Camera, fra la abituale ed universale miscredenza le voci del coraggioso oratore furono soffocate dalle risa. Così avvenne a Cesare Cantù, a Vito d'Ondes Reggio, ad altri ancora.

Il riso è un ripiego assai facile per *disfarsi delle quistioni più venerande*, distrarre il pensiero dagli argomenti dell'avversario, *ostentare singolare altezza di mente scherzando là, dove altri trema, e volando là, dove altri posa cogitabondo.*

L'arma del riso fece buona prova a Voltaire nell'assalto delle verità cristiane, ed i massoni ne appresero e ne continuarono la strategica.

Per le esposte cose siamo riconoscenti a Bismarck per averci svelati gli arcani della *ilarità* e per averci insegnato, quando siamo soli, a ridere di questi burattini, che parteggiando si atteggiano ad eroi della patria.

Chi sarà quel grande filosofo che scriva la vera fisiologia del moderno parlamentarismo? e chi il fortunato oratore per tessergli.... l'elogio funebre?!

L'APOSTASIA E IL SATANISMO

PREMIATI DAL GOVERNO ITALIANO

Viene segnalato il seguente fatto il quale solo dice più di quanti comenti si potrebbero fare circa il valore dell'insegnamento laico:

Il ministero dell'istruzione pubblica ha chiamato il prof. Raffaele Mariano ad occupare la cattedra di storia della Chiesa all'Università di Napoli. Ora convien sapere che questo signor Mariano è un apostata il quale si è fatto protestante e si è unito con una protestante. Egli è inoltre amico intimo ed allievo di Gregorovius del quale ha tradotto alcune opere.

Abbiamo poi un altro fatto che serve mirabilmente a dimostrare che siano oggimai le scuole dello Stato in Italia e che si voglia fare di questa povera gioventù! Il fatto cui alludiamo è la nomina di Giosuè Carducci ad ispettore generale delle scuole classiche. Il nome del Carducci è tutto un programma del più sfacciato satanismo e pare che quando un ministro d'istruzione pubblica assume il portafoglio deva tra i primi suoi atti onorare il cantore di Satana. Vediamo che il Bacelli, appena montato al potere, si fa premura di chiamare il Carducci a Roma *nel* Consiglio superiore della pubblica istruzione. Ed ora Michele Coppino *succeduto* al Baccelli del quale ha pur revocati parecchi provvedimenti, si fa ad esaltare *più ancora* il Carducci e gli offre il posto d'ispettore centrale degli studi classici.

L'irreligione non si camuffa più, nè si maschera, ma apertamente, sfrontatamente si proclama: gli onori più lusinghieri, le cattedre più alte, gli onorari più pingui sono per chi apostata dalla Chiesa cattolica, per chi nega Dio e s'inginocchia dinanzi a Satana.

Non si stupirà quindi più se gli studenti cattolici organizzano per loro conto Società scientifiche per *affrancarsi* dalla tirannia dell'insegnamento officiale stigmatizzato non ha guari perfino da un periodico liberale.

Effetti della moderna istruzione obbligatoria

Agli eterni lodatori della moderna istruzione obbligatoria data secondo il cuore di chi s'ispira al concetto di libertà nel senso accettato oggigiorno, dedichiamo il seguente brano riferendolo dal *Giffaro* e li invitiamo a farvi su qualche riflessioncella:

" Il signor Riccardo Grand Whist ha pubblicato, non è guari, nella *North American Review* un lungo articolo intorno ai risultati ottenuti dall'istruzione obbligatoria, che a Nuova York è in vigore dal 1842, e da quella città si diramò alle altre della Repubblica. L'insegnamento diventò una sorgente inesausta di spese, e quale risultato se ne ottenne? E il signor Whist risponde così:

" È una verità palese per ogni uomo, serio, che abbia oltre trent'anni. Le nostre grandi città sono ingombre di giovani *oziosi e viziosi*, che non hanno alcun *mezzo* noto di esistenza. Le nostre campagne sono *infestate di vagabondi*, gente pericolosa, sconosciuta ai padri nostri. La corruzione dei nostri *Corpi legislativi* è sì grande, sì profonda, e sì nota che le grandi Compagnie e gli speculatori di finanze sono sicuri di ottenere col denaro ogni

---

33 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

— E talvolta, continuò Paolina, specialmente quando cade la notte e voi siete addormentata, io mi riporto col pensiero al passato, e mi pare quasi che non più il vostro bambino ma Alberto stesso ancor fanciulletto riposi sulle mie *ginocchia*.....

— Voi siete come la madre di Alberto, disse Elena, mal rattenendo la commozione.

— Sì, replicò Paolina. E credo che tutte le donne abbiano un cuore di madre. Spesso ho domandato a me stessa se la mia povera sorella stessa avrebbe potuto amare suo figlio più di me, versare lacrime più calde sulle sue sofferenze infantili, andare più orgogliosa del buon cuore, *dell'indole* generosa che si manifestava in lui.

Il bambino intanto s'era addormentato. Paolina s'alzò con precauzione, cominciando a voce bassa e tremolante una cantilena melanconica; e, tenendo con una mano la creaturina, accomodò con l'altra il guanciale su cui posò il prezioso fardello. Continuò a cantare a voce sempre più bassa, mentre adattava le piccole coperte, e abbassava la tenda di mussolina; poi venne a sedersi presso ad Elena, e *prese* la sua maglia.

La giovane donna stette contemplando parecchio tempo, con una espressione indefinibile, quel volto pallido e irregolare, mezzo sepolto nella cuffia di color bigio.

— Sì, disse ella d'improvviso, seguendo il filo delle sue idee e riprendendo la conversazione interrotta, sì, voi avete molto amato il padre del mio bambino.

Paolina provò un leggero sussulto di sorpresa, e, deponendo il suo lavoro, prese la mano di Elena.

— Senza dubbio, disse, l'amo assai, e non meno sua moglie e la sua creaturina... Ho passato lunghe notti pregando per la prosperità di Alberto..... Ma voi l'amate pur tanto anche voi? aggiunse con voce tremante.

La mano di Elena si ritirò dalla sua, e la giovane donna volse il capo senza rispondere?

Elena, figlia mia, riprese Paolina, avete qualche cordoglio ch'io possa conoscere e consolare.

La moglie di Alberto le mostrò un viso tutto bagnato di pianto.

— Zia, disse adoperando per la prima volta questo appellativo famigliare, restate sempre con noi.

Paolina scosse il capo.

— Non è possibile, rispose dolcemente. *Voi siete giovani tutti e due; io mi sento* vecchia e malinconica. Poi..... forse vi sembrerò superba..... amo assai la mia indipendenza... Amo la modesta fatica che m'ha permesso di aiutare Alberto, io vecchia inutile..... Verrò spesso a Coatmorvan..... Quanto siete buona parlandomi così, aggiunse quindi con emozione; ma voi potete essere felice senza di me; avete un bel bambino e un buon marito..... Sì, un buon marito, continuò con voce tremante. Sapete che cosa ho pensato tante volte? Vi possono essere malintesi anche tra le persone che s'amano assai ....

Un sospiro compresso fu la risposta alle sue parole; poi Elena le disse con voce rotta:

— Mio marito non mi ama.

— Ah, sì, egli vi ama, e amerà ogni dì più *colei che gli ha dato questo caro* fanciullo..... Elena, riprese esitante, avete qualche cordoglio? Alberto ha qualche torto verso di voi?

Bisognava che Paolina fosse mossa da un desiderio ardente di consolare e di avvicinare quei due cuori, se instava tanto per avere una confidenza, ella così timida e timorosa. Ma l'anima di Elena non si espanse.

— Si fanno tanti sogni assurdi; la vita tuttavia non è un romanzo, rispose ella, senza sapere che *ripeteva le parole* che suo marito avea pronunciato poco tempo prima.

Poi, quasi per farsi perdonare quella mancanza di confidenza, gettò un braccio al collo di sua zia, e le disse con voce carezzevole.

— Quando il mio bambino saprà parlare, vi dirà *nonna*, e voi allora non saprete ricusarvi di vivere presso di lui.

Paolina compreso che la sua mediazione era respinta. Ella non parlò più che a Dio della piaga secreta che amareggiava i due sposi, e si lamentò seco stessa d'essere inutile a questo mondo e di non poter consolare coloro che amava tanto.

Inutile! ah, il suo angelo dovea sorridere a queste parole. Inutile ella che, non contenta di consolare tutti i dolori che passavano presso a lei, cercava gli sventurati e viveva beneficando! Sono dunque inutili quegli angeli di preghiera, tesoro ignorato, egida misteriosa di una famiglia, che, forse senza saperlo, deve loro le *migliori* benedizioni? Ed è inutile l'esempio costante, è inutile la predicazione muta di quelli che han praticato in tutta la loro vita il precetto divino: amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come se stesso?

XVIII.

Il figliuoletto di Elena avea ormai *quattro* mesi. Rapido era il suo crescere e ogni giorno diveniva più fresco, più robusto e più lieto altresì, nuotando in un benessere non conosciuto, senza certo neppur dubitarsi l'innocente che pensieri di guerra e di morte cominciavano ad agitarsi intorno a lui, e che migliaia di madri ansiose s'apparecchiavano a veder partire, forse per sempre, i figli diletti, pei quali avean sognato l'avvenire più dolce.

Nelle *condizioni di spirito di* Alberto, che ogni dì più indietreggiava dinanzi ad una rivelazione, la quale, secondo lui, avrebbe finito per alienargli del tutto il cuore di sua moglie, quelle voci di armi furono per lui una potente diversione.

Egli divorava i giornali, si sentia preso da ardor bellicoso, e si irritava dinanzi alla calma imperturbabile dei paesani che lo circondavano.

Questi si raccoglievano in gruppi compatti all'uscire della messa, e discutevano sulle notizie del giorno scuotendo gravemente la testa. Un giorno parecchi abitanti della cittadella vicina, facendo irruzione nel borgo, portarono intorno una bandiera tricolore gridando: a Berlino. I paesani non concorsero ad ingrossare la truppa avvinazzata, ed, avendo Alberto esclamato con impazienza: ma voi non avete dunque patriotismo! un vecchio contadino *gli rispose togliendosi* di bocca la pipa corta ed annerita:

— Se sarà d'uopo combattere, combatteremo, signor Alberto, e se i prussiani venissero in Francia, sapremmo ben muoverci per cacciarneli; ma non son certo quei quattro rodomonti quelli che fanno i migliori soldati.

(Continua.

legge favorevole ai loro interessi. La corruzione elettorale è praticata sfrontatamente. Il carattere della nostra magistratura si abbassò. La indelicatezza negli affari diventò sì comune, che nessuno può pensarvi senza arrossirne. La politica diventa un commercio, in cui la riuscita è sempre per gli uomini mediocri capaci di astuzia e viltà.

" Il delitto ed il vizio progredirono annualmente, quasi nella stessa proporzione delle nostre scuole pubbliche, e questo sistema, anzichè elevare il livello morale delle moltitudini, produce una categoria d'esseri ibridi, spostati, non adattati per il commercio, nè per le scuole professionali; tanto incapaci di diventare fittaiuoli od artigiani, quanto poco disposti ad esserlo, sicchè le opere nostre sono eseguite da emigranti esteri, in quella che i nostri concittadini, grazie all'insegnamento delle nostre scuole, sono costretti a guadagnare il loro sostentamento con ispeculazioni più o meno illecite ed, in caso di non riuscita, mendicando un miserabile impiego. Il rispetto filiale e l'amore paterno s'indebolirono. Quanto alla modestia di costumi nei giovanetti e nelle nostre ragazze non ne rimane più traccia. „

Infamie liberali

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Una lettera da Tunisi, mandata a pubblicare in alcuni giornali italiani, imbandisce loro una indegna storiella di cui sarebbe stata protagonista una suora dell'istituto di S. Giuseppe in quella città. Lo scrittore di questa lettera, probabilmente associato alla Massoneria, e perciò bramoso di denigrare la nostra santa religione, agli scandalosi particolari, che risparmiano all'orecchio educato dei nostri lettori, aggiungo che la suddetta suora sarebbe poi stata espulsa dal suo Ordine per comando di S. E. R. il Cardinale Lavigérie.

Ma una lettera, che l'E.mo suddetto ci fa l'onore d'inviarci, mette al nudo l'infernale calunnia, e le arti infami di certi corrispondenti.

Dopo avere accennato alla turpissima accusa, l'E.mo soggiunge:

" È questa una favola indegna, inventata di pianta, ed alla quale nulla in Tunisia ha potuto offrire un pretesto.

" Ma questa calunnia non è la sola. Scandali, atti, discorsi, conversazioni sono ogni settimana inventati dai corrispondenti dei giornali, qui come a Roma, per disonorare il Clero.

" Questi corrispondenti fanno ciò con tanta maggiore audacia, in quanto sanno che il Clero ha per regola di perdonare e tacere.

" Ma se vi è tempo di tacere, vi è altresì il tempo di parlare.

" Ultimamente uno di cotesti corrispondenti anonimi mi ha fatto sapere ch'egli avrebbe cessato i suoi attacchi contro la religione nei giornali italiani soltanto quando gli avessi fatto sborsare sei mila lire.

" A simile infamia io non posso rispondere che dandola puramente e semplicemente alla pubblicità.

" Io prego i giornali cattolici d'Italia di voler riprodurre la presente lettera, affine di far conoscere agli onesti qual peso debba darsi a simile calunnie.

" Gradite ecc.

« Cartagine, 16 maggio 1884.

« CARLO Card. LAVIGÈRIE
« *Amministratore Apostolico.* »

A Spezia, in Liguria, e poi su qualche giornale — scrive la *Rassegna* — aveva trovato eco una notizia che so vera, sarebbe stata molto grave. Si narrava che la regia nave *Flavio Gioia*, testè giunta al Callao, avesse perduto, per diserzione, 90 uomini dell'equipaggio ed 8 sottoufficiali.

È noto che sulle navi che toccano l'America si prevede sempre un certo numero di disertori. E le navi inglesi possono largamente informare su questo proposito. Ma questa volta la cifra, che si andava ripetendo, era tanto enorme che noi non vi abbiamo prestato fede ed abbiamo voluto assicurarci di quanto era avvenuto. Ci consta in modo positivo che il *Flavio Gioia* ha avuto sette diserzioni a Montevideo, e d'allora in poi nessuna. Rettifichiamo quindi la notizia, esagerata forse a bella posta, aggiungendo che pur troppo la cifra di sette disertori non è eccessiva di fronte ai casi che sogliono accadere alle navi, che approdano ai porti dell'America del Sud. Ciò però non ci dispensa dal raccomandare caldamente a chi spetta i provvedimenti per la più severa disciplina di bordo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 19 maggio.

Nel parteciparvi, la volta passata, la poco buona sorte toccata al Parroco di Sestani in Albania il quale si recava a Cettigne capitale del Montenero per gli spirituali conforti di que' poveri cattolici, vi diceva ancora che in quei giorni era partito il parroco di Antivari per tentare di fare quanto non era stato permesso al religioso di Sestani, e soggiungevo che per essere il Parroco di Antivari una persona ben accetta al Principe Nicolò, la missione non gli riuscirebbe del tutto vana. Oggi invece sono al caso di assicurarvi che anche il M. R. Kolović parroco di Antivari rimasto per vari giorni a Cettigne, *dopo d'aver pregato e scongiurato* perchè gli si fosse permesso amministrare i Sacramenti a que' poveri fedeli che con tanta insistenza li chiedevano, e di celebrare privatamente in qualche stanza e confortare quelle anime che vivono senza pratiche religiose di sorta, dovette far ritorno alla sua residenza *rebus infectis!!* Dopo la ripulsa data al parroco di Sestani il quale atteso al confine venne *rimandato* a casa sua senz'altro, qualcuno pensava che vi fosse di mezzo la questione politica, voleva cioè che per essere il Parroco di Sestani un suddito ottomano, e *perchè* i montenegrini non vogliono alcuna ingerenza nel *Principato delle autorità turche* qualunque esse sieno, essi lo avessero rimandato, mentre al contrario se fosse andato un austriaco come altre volte dalle Bocche di Cattaro ovvero da altrove, i Montenegrini non gli avrebbero fatta tutta quella opposizione ed insulto nello stesso tempo. Andato invece il Parroco di Antivari che è suddito appunto montenegrino, e che ha fregiato il petto da onorificenze montenegrine, non vi poteva più entrare di mezzo la più piccola ombra di ragioni politiche per impedirgli di poter celebrare a Cettigne ... ove sarebbe tempo che que' poveri cattolici avessero la loro Chiesa — di poter amministrare i S.mi Sacramenti a que' fedeli che hanno tutti i diritti di non essere inceppati nell'esercizio del loro culto, e di godere una piena libertà, come fu loro promesso. L'intolleranza religiosa, il fanatismo scismatico, hanno smascherato appieno il Principe Nicolò ed il suo Senato con questo nuovo fatto in aggiunta ai tanti altri che annoverano i cattolici montenegrini nella dolorosa loro istoria degli ultimi anni.

Alle iterate preghiere del Parroco Kolović, allo di lui aperte dichiarazioni che sarebbe costretto a fare le più risentite rimostranze in proposito, e che a ciò si sarebbe decisa anco qualche rappresentanza di potenze estere residenti a Cettigne, il principe Nicolò stette irremovibile, si espresse anzi così: I vostri correligionari vadano in Antivari o dove vogliono, si confessino si comunichino, ascoltino messe, facciano quelle *pratiche religiose che vogliono, ma qui* a Cettigne no, mai no! L'intolleranza scismatica come vedete non può soffrire che nella gran capitale venga esercitato altro culto all'infuori dell'ortodosso ossia scismatico, per cui non sarebbe meraviglia che tra breve il Principe Nicolò saltasse in testa al pari del grande autocrata al quale egli sempre s'inspira, di creare nella Montagna nera una nuova piccola Siberia per relegarvi tutti i cattolici che azzardassero professare esteriormente la loro religione, in cui nacquero e desiderano morirvi.

Io intesi più volte decantare i principî liberali dei quali si volle far credere sia animato Sua Altezza il Principe Nicolò, e la sua compita educazione avuta niente meno che a Parigi nel pien meriggio del secolo XIX, ma ecco invece che il Principe Petrović-Njeguš al pari di tutti i liberali d'ogni risma e condizione dei *nostri giorni*, dimentica ogni principio di libertà e perfino di urbanità, quando si tratta di cattolici; i di lui decantati principî liberali, la tanto vantata educazione parigina, non ha dato finora altro segno che del più basso ed intollerante, fanatismo.

Alle giuste riflessioni che faceva il parroco di Antivari del come si procederebbe nel caso che qualcuno di que' cattolici e sudditi fedeli di Sua Altezza fosse ridotto al letto di morte; il Principe Nicolò s'accontentò di rispondere semplicemente: « Ora non si tratta di questo. » Volle con ciò evitare ogni ulteriore imbarazzo che gli avrebbe creato la *pertrattazione di questo affare*, giacchè si doveva devenire alla conclusione che succederà quello che accadde fino ad ora più volte, che cioè i fedeli muoiano senza sacramenti e senza conforti religiosi, o quello che è peggio, con lusinghe ed inganni tratti in errore, li ricevano dai ministro scismatico; fatti ben dolorosi, che si *lamentano anche in altri paesi ove lo scisma* non permette che possa avvicinarsi un sacerdote cattolico.

Nessuna meraviglia più se i cattolici albanesi fecero a suo tempo tanta opposizione per passare sotto il dominio montenegrino e preferivano di restarsene sotto il turco, nessuna meraviglia nemmeno del continuo e sempre più crescente malcontento dei cattolici montenegrini, i quali si vedono intercettati nell'esercizio del loro culto e *privi perfino dei Sacramenti in tutta la lor vita* a meno che non volessero imprendere lunghi e disastrosi viaggi in cerca di un sacerdote cui aprire la propria coscienza, e ricevere i conforti spirituali; questo è quanto succede nel nostro secolo con tutta la decantata libertà di coscienza, e con tutte le più solenni promesse. Il Principato montenegrino venne anni addietro ampliato, e per ciò ottenere fu d'uopo di quella dimostrazione navale fatta da una flotta internazionale sotto il comando dell'ammiraglio inglese Seymur; l'Europa quindi fu quella che ha ingrandito quel *Principato* ma quella stessa diplomazia che lo ha fatto *vivere* d'una *nuova vita allargando i suoi confini* fino al mare, dovrebbe alla sua volta urgere perchè adempisca a quanto allora gli veniva ingiunto verso tutte le confessioni religiose, ovvero dovrebbe nuovamente restringergli la propria cerchia ai soli monti nei quali è nato, e per i quali soltanto *sembra anche sia nato*.

Le cose in Oriente cominciano nuovamente tingersi d'un colore cupo e non passerà guari che l'odore della polvere si farà sentire sia pure con qualche *semplice* scaramuccia la quale però potrebbe essere appunto quella favilla destinata ad accendere la gran matassa incendiaria che è la questione orientale; e studiando oggi il fatto riferitovi in questa lettera, sarei tentato di credere che il Principe Nicolò aizzato da qualche parte voglia per il primo crear imbarazzi, o dar ansa che altri intervenga in un affare *che certamente non potrà restare inosservato*. Fino ad ora per quanto io sappia la stampa non se ne occupò nè punto nè poco in argomento, e mi fa proprio meraviglia che i periodici della Provincia conservino in proposito il più rigoroso silenzio; vi so dire però che non si tacerà in argomento per altro verso, ed io vi informerò appena ne avrò notizie.

P. P.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 maggio

Comunicasi una lettera di Amedeo di Savoia presidente del Comitato centrale della Esposizione di Torino, che ringrazia la Camera per il solenne voto in cui ricordò ed encomiò gli sforzi di quanti cooperarono all'Esposizione.

Gagliardo svolge una interpellanza sulla violazione che la società di navigazione generale italiana permanente commette all'art. 6 del suo Statuto. Grimaldi risponde.

Marselli presenta la relazione sul bilancio del *ministero della guerra* ed apresi la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica.

In seguito a raccomandazione Coppino propone si stralci dalla *legge per i maestri* la parte dell'art. 9 concernente la loro stabile posizione per discuterla in sedute antimeridiane.

Odescalchi lamenta la cattiva direzione nell'esecuzione dei restauri dei monumenti e segnatamente quelli di S. Marco e del palazzo dei Dogi chiamandoli opera vandalica.

Cavalletto riservasi di rispondere ad Odescalchi, sui capitoli, alle proteste e contro la taccia di vandalismo data ai restauri di Venezia.

Annunziasi una *interrogazione* di Bonacci ed altri sugli intendimenti del governo in *presenza della dissipata speranza* di vedere diminuiti gli altissimi dazi d'importazione sulle opere degli artisti europei nel territorio degli Stati Uniti di America.

Seduta ant. del 23

Continua la discussione della legge sulle pensioni militari.

Seduta pomerid.

Convalidasi l'elezione di Barattieri al I Collegio di Brescia.

Ferrero presenta *il disegno di legge* per estendere i benefizi della legge 11 dicembre 1881 alle vedove ed orfani dei militari di terra e mare che per qualsiasi motivo non godettero l'indulto del 1871 ed è dichiarato urgente.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione e si fanno osservazioni sui difetti dell'istruzione primaria, sui maestri, sulle scuole di Belle Arti Musei e antichità.

Cavalletto risponde a Odescalchi circa i restauri di S. Marco.

ITALIA

Torino — Ieri l'altro è morto a Torino un eroe, il sottotenente d'artiglieria Paolo Sacchi, *colui* che trentadue anni or sono, il 26 aprile 1852, nello scoppio della polveriera di Borgo Dora, salvò la città da immensa rovina mettendo a repentaglio la propria vita.

Una parte della polveriera era saltata in aria, il fuoco stava *per comunicarsi ai* depositi maggiori di polvere, una catastrofe spaventosa era imminente.

Paolo Sacchi, allora sergente, novello Micca, non ascoltò che la voce del suo cuore generoso, si gettò animoso tra le fiamme e tagliando le comunicazioni riuscì a salvare *la parte* maggiore della polveriera, che il fuoco stava per invadere.

La città era salva!

Il governo premiò l'eroismo del bravo soldato nominandolo sottotenente ed accordandogli la medaglia d'oro, al valor militare, governo e municipio gli stabilirono un'annua pensione. Torino riconoscente diede il nome di lui ad una delle sue vie, e gli concesso la cittadinanza torinese, il popolo ammirato lo battezzò *l'eroico vogherese*.

Questi onori non insuperbirono il Sacchi, egli continuò a vivere *modestissimo*.

A Torino egli era popolarissimo.

Quando, sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele — sua passeggiata *favorita* — si vedeva un vecchio *alto di* statura, ma curvo di spalle, coi baffi grigi tagliati alla militare, dimesso nel *vestire, col nastro* azzurro all'occhiello dell'abito, i passanti osservavano — e non pochi salutavano con riverenza.

Il Sacchi abitava in via Bonafous n. 9.

Gli si fecero affettuose onoranze, e il sindaco e la Giunta di Torino vi intervennero ufficialmente insieme a un'immensa folla di gente.

Il *Corriere di Torino* riferisce un bell'aneddoto del tenente Sacchi. Questo bravo militare, ricevendo le congratulazioni delle più autorevoli persone fra le quali l'ambasciatore di Francia per l'atto eroico compiuto nel caso disastroso dello scoppio della polveriera, rispose nel suo dialetto mezzo tra piemontese e francese queste precise parole:

Excellence, ce n'est pas moè mais c'est la Madone qui m'a aiuté, volendo dire: non sono io, ma è la Madonna che m'ha aiutato.

Queste parole sono un sublime argomento della virtù che dà la fede agli uomini anche più incolti e dal coraggio che sa ispirare ai veri difensori della Patria.

ESTERO

Francia

Il *Pays*, organo dei bonapartisti vittoristi riproduce oggi le informazioni del *Figaro* e del *Matin* sugl'incidenti della separazione fra Girolamo Napoleone e suo figlio Vittorio.

Ne conferma le generalità e l'esattezza. Da esso risulta che Vittorio si decise a separarsi dai genitore in seguito all'ultima lettera diretta da questo ai gerolamisti nella quale li invitava a votare magari coi candidati socialisti rivoluzionari contro gli opportunisti ed i realisti, giacchè quei primi, diceva la lettera, vogliono come i bonapartisti la sovranità del popolo.

Austria-Ungheria

Telegrafano da Oedenburg che sulla strada fra questa città e Presburgo due negozianti furono assaliti da sette individui armati che li depredarono e quindi li assassinarono. Il fatto produsse a Oedenburg grande agitazione.

— Il conte Apponyi, capo dell'opposizione moderata, recatosi nel suo collegio a parlare agli elettori fu accolto a sassate dagli avversari. Gli amici del conte accorsero in sua difesa: nacque una sanguinosa mischia. Si deplorano parecchi feriti; due gravemente.

— Il comune di Uizel, presso Buda, fu distrutto dal fuoco. Cento trenta famiglie rimasero senza tetto.

DIARIO SACRO

Domenica 25 maggio

Ss. Urbano e Gregorio

Lunedì 26

S. Filippo Neri

Pagliuzze d'oro

Nello stesso modo che il nostro corpo richiede il suo alimento dal mondo materiale in cui abita, così convien riferire ad una fonte profonda ed inesauribile di provvidenza, di virtù e di giustizia, la vita dell'anima nostra.

Cicerone

La religione e l'esperienza ci vietano di sperare che possa esistere una moralità nazionale se si esclude il principio religioso.

G. Washington.

Cose di Casa e Varietà

Ospizi marini. II° Elenco delle offerte per 1884.

Marpurgo Carolina ed Elio L. 10 — Zampare dott. Antonio L. 5 — Colloredo co. Leandro L. 5 — Tomadini Giuseppe L. 5 — Tittana e Springolo L. 5 — Volpato Agostino L. 5 — Bearzi Adelardo L. 5 — Morelli Lorenzo L. 5 — Gambierasi Giovanni L. 5.

Il clero e la tassa di esercizio e rivendita. Riceviamo la seguente:

Dopo che fu letto nel *Cittadino Italiano* N. 65 a. c. l'eccitatoria al Clero di Udine, perchè reclamasse contro l'inserzione del loro nome sulla Lista per la Tassa d'esercizio e rivendita, — accennando non essere questa *una questione di denaro, ma questione di principj*, e come giustamente si espresse una Deputazione Provinciale del Veneto, *un'alta convenienza*, quella convenienza cioè che sfuggì alla nostra Giunta Municipale, la quale mise al pari colle rivendugliole e coi mercanti ambulanti il sacro Ministero Sacerdotale; o perchè ricorressero tutti, onde provocare una decisione; nulla fu più letto in proposito, come tutto fosse stato pacificamente risolto e definito. E' certo che il clero del Comune di Udine nella sua massima maggioranza fece sentire la sua voce in argomento; ma ora è certo anche che l'Ill.mo Sig. Sindaco spedì ai ricorrenti il Deliberato della Commissione comunale tassatrice, col quale si partecipa il *rigetto del reclamo*. Il *Cittadino* che sia di ciò all'oscuro? Sappia ad ogni modo che non pochi sacerdoti hanno giudicato di ricorrere a superiore Autorità contro la decisione del Comune, ed hanno tutta la ragione di ciò fare, trattandosi ripeto, non di denaro, ma di principj, onde provocare una Deliberazione conforme a tutte le altre dalle Deputazioni Provinciali del Regno emanate in argomento; giacchè non dubitano che conforme deve essere tale Decisione trattandosi lo stesso argomento, nelle stesse circostanze, per lo stesso motivo, presso la stessa Autorità, e colla stessa legge. P.

A giustificazione del nostro silenzio aggiungeremo che avevamo udito parlare ma in modo vago del rigetto del reclamo presentato dai sacerdoti Udinesi alla Commissione municipale. Nulla poi sappiamo dei motivi sui quali detta commissione ha fondato il rigetto. Quali si siano questi motivi i sacerdoti faranno molto bene ricorrendo alla Deputazione Provinciale la quale speriamo vorrà uniformarsi ai deliberati di tutte le Deputazioni che finora furono chiamate a pronunciarsi sul delicatissimo argomento e farà giustizia ai ricorrenti.

Festa tipografica. Domani i tipografi udinesi faranno una gita a S. Daniele dove si riuniranno a banchetto per festeggiare il X anniversario del loro sodalizio e in pari tempo il IV centenario della introduzione della stampa in Friuli ad opera di Gerardo di Fiandra il quale appunto nell'anno 1484 portava qui le *Costituzioni della Patria*, da lui impresse.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 6 1|2 alle 8 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — *Ricordi soavi* — N. N.
2. Polka — *La rimembranza* — PERSIANI
3. Sinfonia — *L'Italiana in Algeri* — ROSSINI
4. Introd. e cavat. — *Ernani* — VERDI
5. Finale terzo — *Jone* — PETRELLA
6. Mazurka — *Le Cioche d' Turin* — DE VECCHI

Pubblicazioni. *Il Rosario Stendardo di Maria Santissima.* — Il sempre solerte editore cav. L. Romano per ben corrispondere agli inviti del N. S. Padre Leone XIII, ci regala oggi un magnifico libretto sotto il titolo: *Il Rosario Stendardo di Maria*, come lo chiamò S. E. il Cardinale Gaetano Alimonda nella sua Pastorale del 20 gennaio p. p.

Questo graziosissimo libretto dovrebbe essere il *Vade-mecum* di tutti gli italiani ed è un bellissimo ricordo pel mese di Maria, in esso vi si contiene tutto intero il modo di recitare con divozione il SS. Rosario con 150 brevissimi pii riflessi per ogni Ave Maria dettati dal venerando più che ottuagenario conte Cesare di Castagnetto, con aggiuntovi le cose più comuni che si recitano quotidianamente, e nelle feste della SS. Vergine, cioè: l'*Angelus Domini, Regina Cœli, Stabat Mater, Ave Maris Stella, Magnificat, Pange Lingua* ecc., colla traduzione a fronte in italiano, ed in fine le giaculatorie: Dio sia benedetto, ecc., che si recitano dopo la benedizione del SS. Sacramento, e le orazioni che ora si dicono dopo la Messa, decretate da S. Santità Papa Leone XIII.

L'edizione è bellamente illustrata da 15 incisioni cavate da disegni del seicento, rappresentanti i quindici misteri, al frontispizio S. Domenico e S. Caterina che ricevono il Rosario, il tutto con elegantissima copertina cromo-litografata in oro ed a quattro colori.

Lo stesso editore ha pure ristampato nello stesso formato e con maggior eleganza gli altri due libretti, già più volte esauriti, del *Viva Maria* ed *Ama Maria*, e tutti questi libretti si vendono caduno cent. 20 la copia, L. 2 la dozzina, L. 15 il cento e L. 120 il mille assortiti.

Dirigere lettere e vaglia alla Libreria L. Romano in Torino.

Istruzioni Catechistiche *di Monsignor Pietro Tarino.* — La *Civiltà Cattolica* di Firenze nel fascicolo del 3 maggio corrente (pag. 347-351) consacra una lunga *Rivista Bibliografica* confermando i ben meritati elogi da noi fatti a quest'importantissima opera sul Catechismo.

Ricordiamo ai nostri lettori che essa è tutta pubblicata in quattro bei volumi in 8 di circa 400 pagine caduno, e che si spedisce *franco di posta* dall'editore cav. L. Romano di Torino, contro vaglia postale di Lire **16.**

TELEGRAMMI

Londra 23 Il *Daily Telegraph* ha da Cairo:

Il governatore di Dongola telegrafa al Cairo che Kartum è completamente investita. Il Mahdi ordinò di catturare Gordon e di condurlo a Obeid.

Il *Daily News* ha da Cairo: Il generale Grenfell prenderà il comando delle truppe d'Assuan.

Il Mahdi trovasi ad Abuharaza al sud ovest di Obeid.

Londra 23 — Lo *Standard* ha da Tamatava 9 corrente:

Miot è arrivato e notificò ai consoli il prossimo blocco di tutta la costa.

I porti di Mahanoro, Tenerife e Vohemar così verranno chiusi al commercio inglese; le comunicazioni fra Tanariva e l'estero saranno interrotte.

Gli Hovas si trovano numerosi intorno a Tamatava e si mantengono nella stretta difensiva. I francesi respinsero nuove proposte di conciliazione.

Il *Times* ha da Assiut: Grande agitazione a Girgeg in seguito alle prediche di un emissario del Mahdi.

La popolazione è ostilissima ai cristiani.

Parigi 23 — La conversione del debito tunisino fu assunta da Rotschild, dal *Comptoir d'Escompte* e d'altri istituti.

Le 315 mila obbligazioni si cambieranno contro titoli del valore nominale di lire 500 dei quali ne saranno emessi 402 coll'interesse del 4 per cento.

Parigi 23 — Il *Figaro* ha un comunicato proveniente dal principe Vittorio in cui è detto che questi non s'è ancora insediato nel nuovo domicilio, ma si trova ancora presso il padre, e che la politica ad ogni modo è estranea alla loro separazione.

NOTIZIE DI BORSA

24 maggio 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1884	da L. 96.60	a L.	96.00
id. id. 1 luglio 1884	da L. 94.33	a L.	94 48
Rend. austr in carta	da F. 80.40	a L.	80.30
id. in argento	da F. 81.20	a L	81.40
Fior. eff.	da L. 206.50	a L.	206.75
Banconote austr.	da L. 206.60	a L.	206.75

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 18 al 24 mag. 1884.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 12
» morti » 1 » —
Esposti » 2 » 1
Totale N. 26

Morti a domicilio

Regina Bulfoni Cossio fu Domenico di anni 56 casalinga — Carolina Piccini di Giacomo d'anni 13 scolara — Vittorio Paolini di Luigi di giorni 17 — Maria Porta Lanari fu Marco d'anni 65 fioritta — Giuseppe Chiarandini di Ermenegildo di giorni 15 — Carlo Peloi fu Carlo d'anni 54 pensionato — Anna Toniutti di Giuseppe di anni 10 scolara — Ermenegilda Driussi fu Luigi d'anni 10 contadina — Santo Luz di Felice di mesi 4 — Luigi Castellani fu Antonio d'anni 54 muguaio — Maria Cantoni-Zorzi fu Antonio d'anni 68 casalinga — Maria Ballis di Nicola d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Marzolla-Santarosa fu Antonio d'anni 80 lavandaia — Caterina Nardini-Mussiau di Francesco d'anni 60 contadina — Maria Braidotti-Pianta di Luigi d'anni 31 contadina — Mario Aldoliani di mesi 5 — Emma Algioni di mesi 2 — Tomaso Tergoli di anni 1 — Marianna Gubian-Indri fu Domenico d'anni 47 contadina — Lazzaro Lattucci di mesi 2 — Elisabetta Uneros di mesi 3.

Totale N. 21.

dei quali 2 non app. al com. di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Luigi Venturini agricoltore con Maria Italia Missana contadina.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giacomo Masetti barbiere con Teresa Pascoletti casalinga — Domenico Valente carrettiere con Amalia Coccolo contadina — Vincenzo Chiarandini muratore con Gioseffa Battistolla setaiuola — Luigi Gremese fonditore con Angela Fornaro contadina — Angelo Missio falegname con Luigia Macoratti casalinga — Antonio Gori facchino con Luigia Paron casalinga.

Moro Carlo *gerente responsabile.*

IL MIGLIOR FORMAGGIO

CHE AL MONDO SI CONOSCA
è il
GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distinguesi e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostantive ed igieniche nonchè per la particolare squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in special modo ai deboli di stomaco ed ai convalescenti perchè ne usino tanto grattuggiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico

Per sole Lire 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2. 500 peso netto

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

K. 2.500 Grana vecchio . . . L. 7.50
» 2.500 Groviera Svizzero . . » 7.00
» 5.500 Burro fresco Lombardo » 50.8
» 2.500 Salame crudo di Milano » —.9
» 2.500 Salame da cuocere . . » 50.7
» 1.5.0 Scatola Galantina con gelatina . . . . . » 05.5
» 3.000 due scatole come sopra » 10.—

Spedire l'importo anticipato ad **ENRICO DONATI**, MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83.

CATALOGO GRATIS a richiesta.

STABILIMENTO BAGNI

UDINE — Porta Venezia — UDINE

Bagni caldi in vasche solitarie — Bagni freddi a doccia — Bagni caldi.

Prima Classe per bagno L. 1.—
Seconda Classe » » 0.60
Bagni a doccia » 0.50

Premiata Fabbrica
DI BIRRA
FRATELLI KOSLER-LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART - UDINE

SUBURBIO AQUILEJA

Rimpetto alla stazione ferroviaria.

PRESSO LA DITTA

Urbani e Martinuzzi

ex negozio STUFFER Piazza S. Giacomo Udine

Trovasi un copioso assortimento Apparati Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

DA VENDERE
TREBBIATRICE A VAPORE
A DOPPIA VENTILAZIONE

lavoro garantito prezzo e condizioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

AVVISO

Nel laboratorio in via Rauscedo N. 4 diretto dalle sottoscritte, si eseguisce qualunque lavoro di sarta e modista, secondo le migliori e più recenti mode, avendo alla eleganza e buon gusto, i più modici prezzi.

Si eseguisce anche qualunque lavoro in bianco ed apparamenti di chiesa.

Alle signore che vorranno onorarle dei loro pregiati comandi, le sottoscritte promettono puntualità e precisione nell'eseguire le ordinazioni che loro verranno affidate.

Il laboratorio è largamente fornito di fiori artificiali, nastri ed altri articoli di moda.

Udine, 8 febbraio 1884.

Luigia Micelli — Emma Sant

D'affittarsi in Udine

Casa ad uso Locanda (già Albergo alla Croce di Savoja) con stalle e varii annessi locali ed ampi cortili; nonchè gran parte della mobilia di oltre 20 stanze e cucina.

Il locale è sito in posizione ottima ed assai frequentata in prossimità dello Stabilimento Balneare.

Per trattative rivolgersi in Udine al proprietario

Leonardo Ferigo

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto
» 5.10 » omnib.
per » 10.20 » diretto
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.
» 4.46 » »
» 8.28 » diretto

ore 2.50 ant. misto
per » 7.54 » omnib.
CORMONS » 6.45 pom. »
» 8.47 » »

ore 5.50 ant. omnib.
per » 7.45 » diretto
PONTEBBA » 10.35 » omnib.
» 4.30 pom. »
» 6.35 » diretto

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto
» 7.37 » diretto
da » 9.54 » omnib.
VENEZIA » 3.30 pom. »
» 6.28 » diretto
» 8.28 » omnib.

ore 1.11 ant. misto
da » 10.— » omnib.
CORMONS » 12.30 pom. »
» 8.08 » »

ore 9.08 ant. omnib.
da » 10.10 » diretto
PONTEBBA » 4.20 pom. omnib.
» 7.40 » »
» 8.20 » diretto

TELA ALL'ASTRO M NTANO
superiore alla
Tela all'Arnica
preparata dal chimico RAINERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, occhi pollini, indurimenti* della pelle; *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi cagionato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.
Schede doppia L. 1 semplici cent. 60.
Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

PERFECT PENCIL SHARPENER
B. S. COHEN'S.
TEMPERA LAPIS
perfezionato
Macchinetta in acciaio per temperare la matita. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei
REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, ciapa ecc.
Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, rosetta ecc.* Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l'uno.
Aggiungendo 50 cent. ai si spediscono col mezzo postale.

Utile a tutti.
CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra e introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pelliccerie, panni d'ogni genere. Racchiuse in *eleganti scatoline* possono ter-rsa ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.
Ogni scatolina cent. 50.
Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

23 maggio 1884	ore 9 ant.	ore 3 p. m.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	759.9	758.1	758.3
Umidità relativa	32.	33.	46
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	E	E
Vento velocità chilom. .	13	14	10
Termometro centigrado. .	20.3	22.4	17.6

Temperatura massima 23.7 / » minima 14.8 | Temperatura minima all'aperto 12.5

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non v'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.
Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in [illegible] antiche. Ve ne sono di dorate e di nera, uso ebano. La dimensione è di cent. 58 per 40 — 27 p. 32. Si vendono che nelle altre a inquadrarvi una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » 1.80
» » » » » 0.55

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive. — Cura delle malattie dell'apparecchio digerente. — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tisi geni più inoltrati. — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento. — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondenti a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.50 — da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 5.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cesarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi il **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4**, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; e di ciò mentire avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) sfido *Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverto pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credersi parente.

Si ritenga quindi per massima: *che ogni altro avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25
detta grande vernicata in negro con ventiquattro colori e colle relative coppette per ogni colore » 6.00

Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes americani* — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali od estere.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli o barba migliore di quella dei Fratelli **ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura *presso il proprio negozio* dei Fratelli ZEMPT *profumieri chimici* Via S. Caterina a Chiaia 33 e 23, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borsani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* [illegible] Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Brescia* Antonio Cazzola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Fulzone, farmacista, Via al Duomo 6 — *Lodi* Giuseppe Mondelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Ombriano 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 18 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Gogiono Ponte Nuovo — *Mantova* G. Rigatelli, farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco dalla Chiera — *Crespi* Gaetano Tonezzi — *Lucca* G. Lenzioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buonristiano Lungo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Bortincioni 22, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafici 1354 — *Firenze* Forello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Rontanari farmacista — *Urbino* G. Belei, Via Guccinelli 13 — *Ancona* Domenico Barbieri, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Polimanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Sciulli, Via delle Zingare 38 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Saleroni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Caltanissetta* Andrea Tamburella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Bonigno farmacista, Antonio Fedio profumiere, Strada Ancona 21 — *Lecce* Franco Massari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Mainardi 16, Via Barbaroux — *Aquila* Cerroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 90 — *Urbania* Massimo Achilli 109 Corso — *Pesaro* Pucci [illegible] [illegible] — *Cividale* [illegible] — *Treviso* [illegible] — *Bassano* Andrea Comin 184

UFFICII DI DIVOZIONE

GUIDA AL CIELO, legato elegantemente con placca o busta cent. 20 — NUOVO GIARDINO DI DIVOZIONE, legato con placca dorata e santo nel cartone, cent. 30 — VIA DEL PARADISO, legatura come sopra, cent. 35 — UFFICIO DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cent. 60 — PALMA CELESTE, legatura come sopra, cent. 80 — TESORO DEL CRISTIANO, legatura come sopra cent. 80 — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — VIA AL CIELO o ORARIO SPIRITUALE, legatura in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75 — VIA AL CIELO, elegante legatura *pompadour*, L. 2.50 — TRATTENIMENTO DIVOTO, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — VIA AL CIELO, legatura in bolgaro con fregi in metallo cesellato, L. 3.15 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga, L. 2.30 — ESERCIZI DI PIETÀ DI UNA PIA GIOVINETTA, legatura in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura elegante in seta, L. 3.20, detto senza lineamenti agli angoli, L. 2.85 — VIA AL CIELO, PRESENTE SPIRITUALE, legatura in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fermaglio dorato, L. 2.60 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70 — STRADA CERTA PER SALVARSI, ricca legatura in velluto con fermagli argentati, L. 7 — VIA AL CIELO, ricca legatura in tutta madreperla L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

SPECIALITÀ
DELLA
PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di Lavanda, diacca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce *un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato*. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescenti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti e di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violetta di Parma il *flacon* L. 2.25
Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

Udine - Tip. PATRONATO.